Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 284 LUNEDI 12 Ottobre 1914

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale con lesa (i ondere l'abbonamento agli uffici postali dove si risieda

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Disgraziata morte d'una vecchia accanto alle proprie figlie

Ieri sera certa Antonia Culos di circa 70 anni, da Prodolone, con due sue figlie, Caterina e Agnese, vennero colla propria carretta a far visita ad una terza figlia, e rispettiva sorella, maritata a certo Emilio Trevisan in borgo Madonna di Rosa Verso le ore 7, si accinsero a ritornare a casa.

Montò la vecchia, poi una delle figlie, e l'altra stava ancora prendendo commiato dalla sorella e dai nipoti, mentre il Trevisan era intento a preparare il fanale prescritto.

D'un tratto, il cavallo, sempre docile e buono, imbizzì e si mise a correre lungo il viale Madonna di Rosa, lateralmente, per uno degli spazi riservati ai pedoni, e finì col battere in un paracarro.

La carretta si rovesciò e le due donne stramazzarono a terra.

La figlia si alzò, ma la vecchia non si mosse. Accorsi i famigliari, tentarono di richiamarla a se, spruzzandole acqua e aceto sul volto e nel seno: ma ella non rinvenne. Ritenendo sempre si trattasse di uno svanimento, la caricarono sulla carretta e la trasportarono d'urgenza all'ospitale.

Ma nulla restava da fare. La povera donna era morta! Dal naso le scendeva un tenue filo di sangue; una gamba era intrisa di sangue.... Fu portata nella cella mortuaria. Il dott. Masotti le riscontrò la frattura del cranio con emorragia interna, la rottura di una gamba e moltepl ci altre contusioni.

La figlia riportò solo una ferita alla regione orbitale, guaribile in dieci giorni.

FANNA

Lavori d'arte

Altra volta ebbimo occasione di accennare su questo giornale al grazioso santuario della Beata Vergine di Strada attualmente decorato nel suo interno dal nostro concittadino, prof. Vittorio Cadel Ora che il lavoro è terminato e... l'autore partito, ci è grato ritornare sull'argomento per riferire brevemente qualche cenno sull'opera.

Sullo sfondo radioso del soffitto di una tinta indovinatissima, campeggiano i tre quadri principali, la composizione e l'esecuzione dei quali è superiore ad ogni elogio. Le figure piene di vita e di sentimento, circonfuse d'aureole luminose, hanno un'adorabile freschezza di tinte ed una pregevole spontaneità di disegno.

Ottimi sono pure, per colore e per chiaro scuro, i quattro medaglioni laterali (I santi della Vergine) buoni e ben fatti gli stucchi a rilievo che con larga profusione adornano il soffitto e le pareti, aggiungendo una candida nota all'armonioso assieme.

Mentre ci congratuliamo vivamente col giovane autore che ha saputo rivelare in quest opera la sua chiara anima d'artista, ci doliamo sinceramente che egli, per causa di forza maggiore, sia obbligato all'insegnamento nelle scuole medie — insegnamento che assorbe le sue maggiori e migliori energie.

Il santuario sarà ora indubbiamente meta gradita ai buoni fannesi, agli amatori di cose belle ed ai fedeli tutti che vorranno e potranno ammirarare il piccolo tesoro artistico che completa la bianca e poetica chiesetta incastonata come gemma sull'ampia verde e ridente nostra terra.

Muraro Francesco

AZZANO DECIMO

Sul fiume Sile

Circa i lavori di svasamento ed escavo del fiumicello Sile, dalla Chiavica Fossalat al ponte di Panigai, pervenne a questo Municipio, dal R. Magistrato alle acque, la seguente lettera:

In relazione alle premure della S. V. Ill. rivolte per la esecuzione dei lavori sopra indicati, pregiomi partecipare che, in data d'oggi ho invitato il Prefetto di Udine a provvedere all'appalto dei detti lavori mediante privata trattativa (anche a risparmio di tempo) con l'Impresa Dal Maschio, che ha in corso di ultimazione i lavori dell'altro tronco del fiumicello Sile dalla chiavica Fossalat alla confluenza col canale Malgher.

Mentre ci compiacciamo per i solleciti provvedimenti adottati dal Governo, formiamo l'augurio che i suddetti lavori di svasamento e di escavo proseguano in seguito in tutto il tratto del fiume che è classificato in seconda categoria, e precisamente fino al ponte Colle in Azzano Decimo.

Revisione di tori e torelli. — Giovedì, 15, alle 8 ant. sul piazzale del mercato di questo capoluogo si terrà la revisione generale dei tori e torelli per i comuni di Azzano X.o, Chions, Pravisdomini, Pasiano di Pordenone e Fiume Veneto. Trattandosi di una revisione in pubblico, essa avrà anche il carattere di Mostra; e perciò furono disposti premi da distribuirsi ai proprietari dei migliori soggetti, e gratificazioni a boari, che, a giudizio della Commissione, saranno ritenuti meritevoli.

VILLA SANTINA

Monsignor De Santa inaugura la bandiera dell'Asilo Infantile.

11. Una simpatica festa si è svolta oggi all'asilo infantile; l'inaugurazione della bandiera con l'intervento dell'Vescovo mons. De Santa. La piccola bandiera riccamente lavorata, è dono di una signora del paese che ha voluto mantenere l'incognito. E' foggiata a stendardo con nel centro un medaglione che rappresenta Gesù fra i bambini, la bandiera è attraversata da una fascia tricolore.

Mons. De Santa è atteso col treno delle 10, alla stazione sono raccolti i bimbi dell'Asilo biancovestiti, il clero e molti curiosi. Appena giunto, è ossequiato dai sacerdoti coi quali mons. De Santa si incammina in chiesa per la benedizione del nuovo vessillo. La cerimonia s'inizia alle 10.30. Il tempio è zeppo di fedeli i quali assistono alla messa celebrata da monsignore. A lato della gradinata del coro si erge la piccola bandiera portata dai bimbi dell'asilo. Terminato l'officio Mons De Santa si avvicina alla bandiera e rivolto alle mamme alle suore ed ai bimbi tien loro un appropriato discorso d'occasione; impartendo quindi la benedizione al vessillo.

Terminata la cerimonia il tempio sfolla lentamente. I bimbi colla loro bandiera guidati dalle suore formano un corteo il quale è seguito da monsignore, dal clero, dal sindaco, segretario ecc. e da quasi tutta Villa Santina, si avvia all'asilo dove i piccini svolgono un applaudito programma. L'ingresso e la sala dell'istituto sono poeticamente addobbate. La sala in breve è zeppa. Ai posti riservati siedono mons. De Santa, il sindaco Venier e diversi sacerdoti convenuti per l'occasione. Il programma si apre con un saluto e si svolge attraverso canti dialoghi e giuochi eseguiti con grazia e disinvoltura tra i battimani del pubblico e la viva compiacenza di Monsignore.

Nell'intermezzo è stato applaudito il parroco don Jacotti per una canzone baritonale cantata con molta maestria.

La bella festicciola è terminata alle 12. Il merito di tutto però va dato alle suore dell'istituto a suor Dionisia, suor Camilla e suor Bonaventura veramente amorose e pie educatrici.

SPILIMBERGO

Mutuo di 30 000 lire

(Ciro) 11. — La Giunta Comunale per provvedere di lavoro i disoccupati ha stabilito di contrarre un mutuo di lire trentamila.

La somma servirà unicamente per i lavori stradali che, quanto prima, saranno intrapresi.

I progetti relativi sono già allo studio dell'ingegnere Comunale ed il sindaco, sig. Andrea Collesan, ne riferirà al Consiglio in una prossima convocazione.

Saranno costruite, secondo il progetto, una strada che da Monte di Gaio si allaccierebbe col nuovo ponte sul Cosa, di Lestans, ed un'altra con la quale verrebbe accorciata la provinciale Spilimbergo-Maniago. Si ripareranno e renderanno praticabili parecchie strade Comunali e si sistemerà definitivamente la viabilità nell'abitato di Istrago.

Il sindaco personalmente si adopera per la sollecita concessione del mutuo.

Concerto. — Oggi, in piazza Garibaldi, si svolse l'annunciato concerto musicale. Numerosa folla vi assisteva. Furono applauditi tutti i numeri del programma, specialmente il «*Canto del Mietitore*» ridotto per banda da Gottardo Tomat.

Il giovane direttore del Concerto, Gottardo Tomat, che superando tutte le difficoltà e gli ostacoli è riuscito a formare una banda che molto promette, si ebbe le più vive congratulazioni di tutti per la non comune conoscenza dell'arte alla quale con amore s'è dedicato.

Vogliamo sperare di assistere fra breve ad un altro riuscito concerto.

Una disgrazia. — Oggi, alle ore 15.30, il ragazzo Contardo Giuseppe di Gio Batta di anni 12 stava aprendo la porta del molino del sig. Pielli, quando una grossa spranga di ferro gli cadde sul piede sinistro, cagionandogli una estesa ferita di strappamento. All'Ospedale è stato prontamente curato dal dott. Guido Castastini, che lo giudicò guaribile in giorni quindici, salvo complicazioni.

S. DANIELE

Cambio della moneta estera. — Questo ufficio postale perde la maggior parte del tempo nel cambiare moneta e ciò a detrimento del servizio, così da rendere malcontento il pubblico, che deve attendere oltre il conveniente al distrigo delle proprie operazioni. Già altra volta si è lamentato questo inconveniente, nè si capisce come non possano essere adibiti altri uffici postali pure di importanza, quali Maiano, Fagagna e paesi di oltre Tagliamento, i quali potrebbero benissimo sbrigare buona parte di chi ricorre al cambio.

CODROIPO

L'agitazione perdura... — 11. B. L'agitazione per la maestra, tra i frazionisti di Iutizzo, è ancora viva. Alle ore 14.30 di ieri una commissione di padri di famiglia, con alla testa il consigliere Comunale Marello, in seguito ad invito del sindaco, si è presentata in Municipio e fu ricevuta dal Sindaco in persona, co. dott. Gian Lauro Mainardi, appena di ritorno dalla Svizzera, dove fu con la Commissione, per l'acquisto dei tori.

— Come va, la questione della maestra? domandò il Sindaco.

— Senta, — rispose uno della Commissione — Noi eravamo contenti della maestra Maccaferri; essa era contenta di noi, e quando a Iutizzo abbiamo una brava maestra è la volta che ce la tolgono. Noi quindi non intendiamo di iscrivere i nostri figli quest'anno.

— Badate — soggiunse il sindaco — che è vostro obbligo di mandare a scuola i figli. La nomina della maestra Fogolin è regolare. Se non li mandate a scuola, la maestra percepiva lo stesso il suo stipendio e starà a casa, ed i vostri figliuoli perderanno un'anno di insegnamento...

L'interpellato stette un po' muto; poi, rivoltosi ai compagni esclamò:

— E voi altri cosa dite?

E siccome i compagni stavano muti come pesci, il loquace membro esclamò:

— Ma insomma, avvenga quello che può avvenire, io non intendo di inscrivere i miei figliuoli.

Vista questa insistenza di... boicottaggio, il sindaco cercò di trovare una via conciliativa. La conversazione si portò sulla *residenza* della maestra Fogolin.

La Commissione dei frazionisti avrebbe convenuto in questo:

I padri di famiglia si recheranno domani in massa ad inscrivere i loro figliuoli alla scuola, a condizione che la maestra Fogolin si inscriva anche lei fra i cittadini di Iutizzo, vale a dire che si obbliga di fissare la sua residenza a Iutizzo.

Questo è quanto è stato stabilito oggi, salvo una decisiva determinazione da prendersi stasera o domattina.

Le tre disgrazie d'oggi. — Pin Francesco di Antonio di anni 6 da Biauzzo, sdrucciolato sotto la ruota d'un carro carico di panocchie, riportò una larga e profonda ferita al piede sinistro. Guarirà in giorni 20.

* *

De Malfia Anna questuante di Pozzo, degente a letto, nello scendere dal medesimo cadde sul pavimento mandando in frantumi il vaso da notte e riportando una vastissima ferita alla coscia destra guaribile in giorni 10.

— Turloo Enrico di Giulio d'anni 11 nello scendere da un gelso cadde a terra riportando una ferita lacero contusa alla regione plantare destra guaribile in giorni 10.

Tutti e tre i feriti furono premurosamente medicati dal dott. Bertuzzi.

La cucina economica. — Istituita dalla nostra Giunta Comunale e organizzata dai sigg. Roberto Lotti, Luigi Frova e Agostino Cavarzere una Cucina Economica sorgerà in breve nel nostro capoluogo secondo la stessa direttiva che governa la consorella di Martignacco.

Un pozzo. — A Rivis al Tagl. da parecchi giorni la ditta Stierling di Milano lavora per l'escavo d'un pozzo artesiano. La profondità raggiunta fin'ora è di circa 23 metri. L'acqua non è ancora apparsa.

BERTIOLO

Un incendio

12 (*Per telefono*) — Stanotte verso le 23 l'allarmi dato dalle campane che suonavano a distesa, svegliò di soprassalto tutto il paese che ben presto distinte il rossore sanguigno e intermittente delle fiamme sviluppate nelle stalle e nella cantina del signor Gio. Batta Grassutti.

Il pronto accorrere dei R. Carabinieri, di moltissimi paesani, nonchè dei distaccamenti dell'artiglieria da fortezza e del 1. fanteria qui di stanza diretti dai rispettivi comandanti, fu provvidenziale; tutto il bestiame fu posto in salvo; il vino però andò disperso.

I danni, ancora imprecisati ma aggirantesi probabilmente sulle 10.000 lire, sono coperti d'assicurazione.

PALMANOVA

La tombola. — 11. La tombola di beneficenza che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata a domenica 18 corr. Si sono finora vendute circa 700 cartelle.

SEDEGLIANO

Il nostro giudice conciliatore. — Con decreto della Corte di Appello di Venezia l'egregio sig. Chiesa Valentino della frazione di S. Lorenzo è stato nominato giudice conciliatore del nostro comune.

Questa nomina è stata accolta dal paese col massimo favore.

PLATISCHIS

Pro Cattedra d'agricoltura. — Nell'ultima sua seduta il Consiglio Comunale ha stabilito ad unanimità di contribuire, nella misura prescritta dall'on. Deputazione provinciale a favore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per il 1915 revocando le precedenti deliberazioni.

Il contributo annuo è di lire 96 circa e dà diritto a tutto l'interessamento da parte della Cattedra per promuovere il progresso agricolo del territorio comunale.

Le onoranze a Enea Ellero dei Mille di Marsala.

Pordenone li 11-10-1914

(F. D.) — Numerose e cospicue le personalità che presero parte al banchetto in onore di Enea Ellero dei mille, recentemente nominato commendatore di motu proprio di S. M. il Re.

Mai banchetto più numeroso ed imponente ebbesi a Pordenone, perchè l'ambiente rappresentava tutto quello che di meglio poteva dare Pordenone intellettuale, commerciale e politica. Vi accenno a qualche nome: Commissario Prefettizio rag. Niggi che trovavasi alla destra del festeggiato; Procuratore del Re cav. Sellenati alla sinistra; on. Galeazzi; Giudice Gottardi; prof. Pisenti; cav. Farlatti Procuratore del Re di Udine; cav. Baldissera; avv. Barzan, co. Ricchieri, Rosso Alessandro, avv. Concari, signor Faioni Cancelliere di questa Pretura; sig. Borsetti venuto espressamente da Milano.

All'inizio del pranzo l'on. Chiaradia, involontariamente in ritardo, accolto da vivi applausi, prende posto alla tavola d'onore. Vedo ad un tavolo i Reduci e Veterani, che, per geniale pensiero del cav. Asquini, presero parte al ritrovo in onore del più illustre fra i veterani pordenonesi.

Ottimo il pranzo, e come sempre servito molto bene dal nostro buon Francescon. Eccovene la distinta:

Risotto alla Quarto — Pesce all'Italiana — Salsa alla Bixio — Pernici alla Calatafimi — Insalata alla Medici — Spumone di Milazzo — Frutta assortite — Caffè — Vini: Verona, Capri, Champagne.

Menù felicemente indovinato dal simpatico sig. Adriano Borsatti ed adattatissimo all'ambiente ed all'occasione.

Entusiasmo concorde di tutti gli spiriti, nell'alta idealità che aveva ispirato la riunione.

Tutti gli animi, prima e dopo il banchetto, erano fissi sulla nobile e cara figura canuta di Enea Ellero, dal cui volto spirava l'intima grande emozione.

Le adesioni.

Allo spumante, Italiano che s'intende, il cav. Asquini si alza e legge i telegrammi di adesione giunti da diverse parti. Fra i molti, ricordiamo: Avv. Marin di Spilimbergo, cav. dott. Michele Maluta di Padova, cav. Paolo Zatti di Spilimbergo, Paolino rag. Jem di Maniago, Fantario di Mirano, Filippi di Spilimbergo, conti Alfonso ed Eugenio da Porcia, avv. Marchi e avv. Linzi da Fanna, Giuseppe Baldissera da Udine, Raimondo Tonello da Udine, cav. Federico Marsilio consigliere provinciale di Cordenons, comm. Remigio Piva di Rovigo commilitone del festeggiato, on Chiaradia, dott. cav. Ernesto Cossetti di Pordenone, avv. Brascuglia da Cordenons, avv. cav. Gio. Batta Cavarzerani di Sacile, cav. avv. Carlo Policreti, cav. prof. Gigi De Paoli, tenente dei R. R. Carabinieri Angelo Barisone, sig. Zanini Direttore della Tessitura di Rorai, Attilio Saccardi di Portogruaro...

I brindisi.

Aprì la serie dei brindisi il Commissario Prefettizio rag. Niggi, con un indovinatissimo discorso spesso interrotto da applausi e coronato da una vera ovazione.

E ancora parole commosse, nelle quali vibrano i sentimenti più delicati di ammirazione e di amicizia, dissero il Procuratore del Re cav. uff Sellenati, il Pretore cav. Fabbro, il Procuratore del Re di Treviso cav Gottardi e l'avv. on. Galeazzi, tutti applauditissimi.

Discorso fine e vibrante fu quello dell'avv. Piero Pisenti, che parlò come il più giovane avvocato del Foro Pordenonese. L'omaggio veramente eloquente che egli portò al decano del Foro, al patriota insigne, riscosse gli applausi generali.

Il prof. Pisenti, bene auspicando della concordia che oggi riuniva tutti gli uomini di tutti i partiti, rivolgeva commosse parole all'avv Ellero. Da lui — disse — per compiere l'opera sua di patriotta, da lui doveva partire l'eccitamento a che la gioventù possa raccogliere le voci di dolore e di pianto che aleggiano nell'azzurro Adriatico e che partono da due sponde egualmente italiane. Uno scroscio di battimani entusiastici accolse le ultime parole dell'illustre professore.

L'on. Chiaradia, come sempre felicissimo, improvvisò un brindisi mirabile pel concetto e per la forma; e riaffermando con sintesi felice i discorsi di coloro che lo avevano preceduto inneggiò al glorioso vegliardo augurandogli che dai nuovi eventi che si devono maturare, egli possa trarre buon alimento alle sorgenti della sua vita operosa. Il discorso fu accolto da vivissimi applausi.

E per ultimo pronunciò un elevato discorso il prof. cav. Federico Flora, ricco di immagini poetiche, e rievocando in ultimo la storia che, alla caduta d'una Repubblica Veneta, una città della Dalmazia nascose sotto l'altar maggiore il gonfalone della Repubblica, augurò prossimi i tempi nei quali il gonfalone torni a risplendere, in un tempio di luce, su quelle terre che furono, sono e saranno italiane. (*Nuovi entusiastici prolungati applausi*).

Il comm. Ellero risponde.

A tutti rispose l'avv. Enea Ellero, con le seguenti parole:

Signori,

Come devo e posso io affermarvi tutta la mia riconoscenza? Attorno ad una modesta persona, che ha l'unico orgoglio di essere vissuta negli anni delle memorie predilette alla Patria e di aver compiuto il proprio dovere di cittadino e di Italiano, ispiratore Mazzini, duce Garibaldi, voi avete raccolto, oltre l'affetto caro degli amici, una significazione cittadina.

Mentre il destino della storia matura tragicamente l'alba di un nuovo domani, e ogni anima trepida per la sorte riserbata alle proprie aspirazioni, il vostro cuore nobile, gentile e buono ha sentito un generale bisogno: Rinverdire e ritemprare nei caldi ricordi di un'epopea passata la fede e la forza che animano le nuove generazioni e saprebbero, se la Patria lo richiedesse, rinnovare le virtù garibaldine ed aggiungere nuovo splendore di gloria alle glorie antiche. (*Applausi*). Con questi intendimenti mi avete invitato a questo simpatico e gradito convegno, ed io di buon grado l'accettai. Serva esso ad esprimere l'alto e nobile vostro sentimento. L'onore va al di là dell'umile, che festeggiate e avete fatto esponente e vessillo della vostra significazione.

Questa significazione è voluta da voi come fu voluta dal Sovrano, che, conferendomi un'alta onorificenza, volle, in questo momento, richiamare al presente le memorie del passato (*Applausi*).

Io che fui sempre schivo degli onori, compresi qual'era il mio dovere in questa circostanza e fui grato del ricordo e del pensiero che l'accompagnò.

Una fede intensa negli alti destini della Patria e dell'umanità, ci rinfranca in quest'ora di bene operare.

Possa il sogno d'ogni cuore Italiano avverarsi alla luce benedetta d'una realtà lungamente agognata e contrastata.

Possa, sempre i campi della morte e del sacrificio, rifulgere il sole fecondo della pace, del progresso e della civiltà.

E' questo l'anelito di vita che io invoco per l'avvenire che appartiene alle nuove generazioni, ed è con questo voto ch'io vi saluto e vi ringrazio di avermi dato occasione di manifestarlo. (*Lunghi, interminabili generali applausi.*)

Verso le 4 i commensali si alzarono da tavola e si separarono, conservando nel cuore un alto ricordo di quelle ore trascorse nelle rievocazioni più nobili, in salda comunione di speranze e di propositi.

Latte annacquato. Oggi a Torre il sottocapo delle guardie sig. Baldin ha elevato contravvenzione a tale Romanin Giuseppe fu Pietro di anni 30 da Cordenons che vendeva latte annacquato.

AVIANO

Trattenimento benefico. — Il Circolo Filodrammatico avianese diede iersera (10) nella sala Sociale uno scelto trattenimento privato *pro disoccupati*. Numerosissimo pubblico, fra cui moltissimi ufficiali, assistettero alla rappresentazione che fu assai gustata.

Alla fine di ogni atto i filodrammatici signorina Milla Coletti, signor Cristofori Vito e Rocco Giulio riscossero calorosissimi applausi.

Fra le eleganti signore e signori che contribuirono a rendere più simpatica la festa notiamo:

Nobile signora e signorine Policreti di Ornedo, cont. Porcia Policreti di Castello, signora Pagura e signorina, contessa Camposampiero, signora e signorine Pisenti di Pordenone, signora Piazza e figlie, signora Dian e figlia, signora Traverso, signor Abolaffio, signor nob. Cristofori e figlia, signor Zanussi, signorine Pulzatti, signorine Zoratti e molte altre delle quali ci sfugge il nome.

La simpatica riunione terminò con una improvvisata una animatissima festa da ballo che si protrasse fin quasi alle tre.

CIVIDALE

Ascensioni nell'Eritrea. — Un interessante articolo porta l'ultimo numero dell'«Illustrazione Italiana» intorno ad usi e costumi nell'Eritrea ed alle inaccessibili sue ambe scritto da Orazio Pedrassi. Vi è ricordato il nostro concittadino capitano Cossio, l'unico che sia riuscito a compiere difficili ascensioni; nell'articolo sono anche riprodotte alcune fotografie, prese dal capitano nelle sue salite. All'egregio capitano Cossio, che ora si trova fra noi in licenza le nostre congratulazioni.

Ospiti graditi. — Con il treno delle 14 giunse ieri in gita la Societa «Carlo Facci» della vostra città.

Alla stazione erano ad attendere i gitanti il R Ispettore Scolastico prof. Antonio Rigotti e il direttore Didattico Antonio Rieppi. Accompagnava la lieta brigata il direttore sig. Stefanutti, il maestro di ginnastica Greatti ed il maestro di musica D'Arienzo. Subito con in testa la propria banda al suono di allegre marcie i gitanti si diressero al palazzo delle scuole comunali ove venne loro distribuita una refezione.

Tennero quindi alle ore 17 in Piazza Paolo Diacono affollata, un bel concerto che accolse generali applausi.

Ripartirono per Udine verso le 18.

R. Scuola Tecnica. — Promossi dalla II a alla III a: Crucil Antonio, Roscina Bruno, Menini Gino, Rieppi Odorico, Venuti Giuseppe, Verzegnassi Attilio, Volpe Francesco, Comugnero Carlo, Granzotto Clorinda, Pozzi Elena, Rini Giovanni, Taverna Romolo, Varmo Achille, Treppo Lino.

R. Ginnasio. — Promossi dalla I.a alla II.a: Agricola, Attems, Davanzo, Della Torre, Moltalto, Piccoli, Podrecca, Tomata.

Dalla II.a alla III.a: Faleschini, Sinigaglia.

Dalla III.a alla IV.a: Placco, Tolfoletti.

Scuole elementari. — Sono aperte le iscrizioni alle scuole Comunali; interessiamo i genitori i quali non ancora abbiano inscritti i loro figli di farlo subito.

Nomine e trasferimento di maestre. — La Giunta Municipale in una delle ultime sedute nominò nelle scuole urbane femminili le maestre signorine Zatti Ida e Costantini Anna.

Trasferì le maestre Cibau Laura da Sanguarzo a Rubignacco, Caucig Ernesta da Purgessimo a Sanguarzo, Albini Luciana da Spessa a Fornalis; nominò poi Costantini Olga insegnante a Gagliano, Facchini Tranquilla a Spessa, Corte Giacomina a Purgessimo.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Cena al Sindaco — Giovedì sera *all'albergo al Commercio*, la locale Giunta Municipale offerse al Sindaco, signor Pietro Sabbadini, una cena ottimamente riuscita. Il signor Sabbadini impalmerà, fra giorni, la contessina Augusta di Spilimbergo-Domanins.

Alle frutta l'assessore Anziano sig. Luchini parlò a nome degli astanti, facendo al Sindaco gli auguri di circostanza; ed a lui rispose il festeggiato ringraziando.

FORNI DI SOPRA

Studi per importanti lavori pubblici, 10. — E' stato da noi l'ing. cav. Tristano Valentinis ad eseguire, per conto di questo comune rilievi per la redazione d'un progetto di difesa idraulica contro il Tagliamento nei pressi dell'abitato della frazione di Cella.

Quest'opera sarà utile non solo per la difesa dei fondi di proprietà privata e della strada nazionale Carnica, ma anche perchè procurerà, nella primavera ventura, un po' di lavoro ai nostri operai.

L'esimio ing. Valentinis, pure per incarico del comune, visitò i bacini montani dei torrenti Lavinal e Fosciana, essendo incaricato di esporre il suo avviso sulla opportunità o meno di integrare, con altre opere, l'utile effetto che già diedero e danno quelle eseguite anni or sono a cura della R. Ispiezione Forestale.

Bollettino Giudiziario.

Espigi ci invia da Roma in data 10:

Bruni Salvatore aggiunto di cancelleria presso il Tribunale di Tolmezzo, è temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti per il servizio di casellario e della statistica.

Garbelotto Giuseppe cancelliere di sezione del Tribunale di Udine, è nominato vice cancelliere della Corte di Appello di Venezia.

Cristofoli Massimo, cancelliere del Tribunale di Treviso è nominato cancelliere di sezione del Tribunale di Udine.

Missoni Silvio, cancelliere del Tribunale di Legnago, è a sua domanda nominato cancelliere del Tribunale di Tolmezzo.

Iseppi Vincenzo, cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, è a sua domanda nominato cancelliere del Tribunale di Legnago.

Di Tondo Vincenzo, aggiunto di cancelleria della Pretura di S. Daniele del Friuli, è tramutato al Tribunale di Lucera.

Bollettino Militare.

Espigi ci manda da Roma in data 10:

I seguenti tenenti sono promossi capitani:

Lucches Giovanni Battista del 64.o fanteria destinato al 1.o fanteria.

De Simone Giuseppe, tenente medico cavalleggeri di Vicenza destinato ai cavalleggieri di Roma.

Azzaro Giuseppe, nel 3.o alpini e destinato al 1.o fanterie.

Sebastianolli Giangiuseppe, maggiore medico nell'Ospedale di Udine è trasferito all'Ospedale di Caserta.

Balliano Enea, capitano medico nell'ospedale di Savigliano è trasferito all'Ospedale di Udine.

Cimino Vittorio, sottotenente di complemento di sussistenza, appartenente al corpo di occupazione della Libia è nominato sottotenente in servizio attivo permanente e destinato al panificio di Udine.

Morbidelli Guerrino, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Roma, del deposito di Sacile e Cameroni Carlo sottotenente di fanterie di complemento del distretto e del deposito di Sacile sono chiamati in servizio con assegni per 15 giorni a loro domanda dal 29 settembre.

Loi Domenico, tenente di milizia territoriale nel 4.o genio del distretto di Sacile ha rinunciato al grado ed accettato la volontaria sua rinuncia.

Dianese Luigi, tenente della milizia territoriale nell'arma di fanteria, 8.o Alpini del distretto di Monza è trasferito al distetto di Sacile per cambio di residenza, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Altri particolari sulla caduta di Anversa.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 12 matt. I giornali hanno lunghi particolari sulla caduta della piazzaforte di Anversa ricevuti da Berlino ove tutti i quotidiani esprimono il giubilo per la vittoria.

La «Deutsche Tageszeitung» scrive: La caduta di Anversa dimostra che a noi basta rovinare solo un settore importante anche di una grande fortezza, per rendere insostenibili le altre parti col nostro fuoco micidiale. L'espugnazione di Anversa in 11 giorni contiene il germe della conquista di Parigi.

Anversa è caduta. Questo è un colpo che non prostra solo i belgi, ma deve toccare in modo sensibile anche l'Inghilterra. Anversa era la testa di ponte per l'attacco inglese contro il nostro fianco e le nostre spalle. Ad Anversa i belgi accecati si ritenevano quasi sotto la diretta protezione degli inglesi. Ma il soccorso inglese si è dimostrato senza valore e non potè ritardare il destino di Anversa, e tanto meno stornarlo. A nostra particolare soddisfazione anche l'Inghilterra è direttamente coinvolta in questa sconfitta.

Il bombardamento.

Ed ecco i più interessanti particolari sul bombardamento della città.

Secondo descrizioni di giornali olandesi le granate tedesche caddero dapprima nel sobborgo di Berchem e sul rione di Zurenberg. Qualche cittadino rimase ferito od ucciso. Fino all'una di notte si bombardò la parte meridionale della città, poi i proiettili volarono anche sulla parte nord-orientale. I cannoni di grande portata lanciavano proiettili fino oltre il confine della città. Alla parte opposta, a nord est, si trovava pronto un treno, che, se necessario, doveva trasportare gli impiegati ferroviari in Olanda. Il treno doveva partire al tocco di notte, m. la gragnuola dei proiettili era così terribile, che esso si azzardò di uscire dalla stazione appena alle 3. Da ambedue le parti si combatteva con valore incredibile. I fuggiaschi raccontavano che le granate posseggono tutte qualità incendiarie. Dove cadevano, si alzavano subito le fiamme. Nelle vie giacevano morti e feriti. Verso mezzodì la polizia andava di casa in casa per scacciare gli ultimi abitanti dalla città.

Il fuoco delle mitragliatrici belghe rendevano difficile l'espugnazione tedesca, ma anche i belgi hanno gravemente sofferto causa i cannoni tedeschi. Il territorio attorno a Waelhem al fronte meridionale era stato inondato. I tedeschi collocarono mitragliatrici su alti edifici, e di là dominarono la linea di combattimento sul Nethe. Quando i belgi se ne accorsero fecero saltare in aria gli edifici più alti. Con speciale accanimento fu cannoneggiato il villaggio di Linth, tra il Nethe e la linea interna dei forti finchè tutto fu in fiamme.

Alle volte fino dieci colpi delle artiglierie pesanti cadevano in un minuto. Le fiamme si levavano sempre più alte, segno che l'incendio si allargava ai maggiori quartieri. Migliaia e migliaia di persone fuggivano come da un inferno. I depositi di petrolio lungo la Schelda bruciano ancora, illuminando la città nella notte come se fosse di giorno.

Il combattimento sulla Schelda

E sulla violenta lotta svoltasi lungo le rive della Schelda, i giornali recano le seguenti notizie:

Per tre giorni interi e durante buona parte delle notti i cannoni tuonarono da una sponda all'altra. Nel canale tra Termonde e Wetteren, lungo quindici miglia, le truppe belghe dovettero fare sforzi enormi. Giacendo in profonde trincee, erano esposte, spesso per ore ed ore al fuoco degli «shrapnells». Le ambulanze andavano e tornavano senza tregua. Grandissimo il numero degli ufficiali caduti. I nervi dei soldati erano tesi fino allo spasimo.

A sud, vi fu un accanitissimo duello d'artiglieria. Quivi, all'alba, erano riusciti i tedeschi a gettare un ponte a pontoni, ma, non appena i cannoni da campo belgi furono in posizione, il ponte andò all'aria. Il fuoco dell'artiglieria era così violento, che i soldati giuntivi sopra potero no scampare alla distruzione soltanto con la fuga.

I belgi continuarono il fuoco, finchè nel pomeriggio, d'improvviso, non furono entrati in azione i cannoni tedeschi. L'esattezza del fuoco germanico era terrificante. Le posizioni che servivano di copertura diventarono un caos, ai colpi delle granate.

L'ex imperatrice Carlotta.

I giornali si domandano anche dove sia l'ex imperatrice Carlotta vedova del l'imperatore Massimiliano.

Come si sa l'imperatrice, Carlotta viveva isolata nel castello di Bouchont, posto vicinissimo ad Anversa nella linea interna dei forti.

Dell'imperatrice non si hanno notizie. Dieci anni fa aveva ancora un aspetto abbastanza fresco e sano.

L'ultima visita fattale da suo fratello Leopoldo II o, avvenne in una giornata d'autunno dodici anni fa. Il fratello era l'unica persona che essa riconoscerà sempre. Ma in quella visita si ebbe un improvviso cambiamento. Quando il re entrò nel salotto, la sorella malata fece una profonda riverenza, gridò due volte «Maestà, Maestà», si precipitò al pianoforte e cominciò a suonare tumultuosamente la «Brabançonne», l'inno nazionale belga ed a cantare confusamente. Leopoldo II, fu sorpreso e impressionato. Egli uscì barcollando dalla sala, mentre la malata continuava a tempestare i tasti. Questo fu l'ultimo incontro tra il re e la sorella. Egli non ritornò più a Bouchout.

Ora la dimora vedovile della consorte di Massimiliano del Messico si è trovata in mezzo alla più spaventosa guerra d'assedio che conosca la storia. Senza dubbio la povera malata è stata trasportata per tempo altrove col suo seguito lontano dal rombo dei cannoni, onde guarentire la quiete della vecchia signora da ogni turbamento.

Quanti sono i soldati riparati nell'Olanda

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Milano 12 matt. — Si ha da Berlino: Si annunzia che i tedeschi hanno tagliato le retrovie all'esercito belga-inglese presso S. Nicola, facendo molti prigionieri. Moltissimi soldati Belgi e Inglesi sono stati costretti a rifugiarsi in terra Olandese.

Nelle Fiandre olandese, furono disarmati e internati 3200 soldati belgi e 800 inglesi. Fra di essi vi è un generale.

A nord di Anversa furono pure disarmati 1000 soldati belgi e 2000 in altra località.

L'aspetto delle truppe belghe è miserevole.

La battaglia di Suwalki fra russi e tedeschi.

PIETROGRADO, 11. — Gli ultimi soldati tedeschi hanno sgombrato il governo di Suwalki, portando seco oggetti preziosi, ma non hanno avuto il tempo di farsi pagare la contribuzione di centomila rubli che reclamavano. Le perdite tedesche nella battaglia di Augustow si fanno ascendere a 60 000 uomini.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 2. — I giornali hanno lunghi telegrammi da Berlino sulla battaglia a Virballen.

Un giornalista che ha attraversato tutto il fronte della vasta battaglia narra dal paese di Gumbinnen che in questa guerra già vide due combattimenti:

Dove si diede la battaglia tutto è pace. I contadini sono ritornati al loro lavoro, i cavalli tirano docilmente l'aratro. Ma quà e là si vedono ancora i segni della lotta dei giorni precedenti. Quà un cavallo morto, là bossoli di granate e qualche giubba di soldato russo; un piccolo tumulo con la croce sormontata da un elmo indicano che la pietà dei soldati superstiti diede quivi sepoltura speciale a un compagno tedesco; più in là è una grande tomba comune, intorno a cui sinistramente svolazzano cupi stormi di corvi; lì vicino mucchi di vestiti e di armi dei soldati morti.

Stallupcenen, è in gran parte rasa al suolo. Le case tutto intorno alla piazza sono distrutte; in mezzo ad essa è rimasta intatta soltanto la bronzea statua della Germania, quasi simbolo dell'impero che non vuole essere vinto.

Duello d'artiglieria.

Un giornalista così descrive un duello fra l'artiglieria russa e quella tedesca:

Tra una casetta e alcuni alberi è collocata l'artiglieria tedesca: quattro batterie. Più in là sono collocate altre sei batterie, e davanti ad esse si trovano le truppe di fanteria, coperte dalle trincee.

Sulla lunga linea in forma di mezzaluna continua incessante il rombo delle cannonate. Evidentemente l'artiglieria russa cerca di trovare e mettere fuori di combattimento l'artiglieria tedesca. Perciò i suoi colpi si concentrano contro le batterie tedesche fra il casolare e gli alberi, che però sono collocate in modo da restare invisibili al nemico. All'estremità dell'ala sinistra dei tedeschi le cannonate russe sembrano avere preso di mira un villaggio, dove certamente saranno nascoste truppe.

Intanto su vari punti dell'orizzonte si comincia a vedere gli effetti delle artiglierie. Nugoli di fumo si innalzano neri e densi. Un intero cascinale è in fiamme; alla sinistra brucia il villaggio; ma le cannonate continuano incessantemente. Le granate russe oltrepassano le linee dei tedeschi, sibilando acutamente e sprofondando nel terreno, ove scoppiano con grande fragore.

I belgi perdettero 20000 prigionieri.

Amsterdam, 12. — Il Telegraf dice: il numero degli inglesi che passarono la frontiera olandese è valutato a 13000 uomini. L'«Handelsblad» dice: i danni subiti da Anversa sono molto minori di quelli che le notizie esagerate facevano credere; dal centro della città alla stazione del sud molto venne distrutto; ma non trattasi di danni gravi.

I Belgi bruciarono i depositi di petrolio con cui si doveva provvere tutto il Belgio, la Francia settentrionale nonchè le provincie del Reno.

Il giornale «Niesswebdendag» riceve da Ternenzen che i belgi valutano le loro perdite in prigionieri a ventimila uomini.

Ancora nessuna comunicazione sul bottino.

BERLINO, 12 matt. (urg.) — Il grande stato maggiore annuncia: Non si possono ancora fare comunicazioni circa il bottino conquistato ad Anversa perchè come si può comprendere mancano ancora le basi di calcolo. Così pure dicasi sulla cifra dei prigionieri e sul passaggio delle truppe belghe ed inglesi in Olanda nulla si può dir ancora di definitivo. (Stef.)

La potenza distruttrice delle "Marie" nere

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 12 matt. — Il «Times» scrive: Ci sono cannoni e cannoni, ma i cannoni tedeschi pesanti, che i nostri soldati chiamano «Marie nere», li sorpassano tutti. I soldati che ritornano dalle trincee lungo l'Aisne, raccontano miracoli addirittura della loro potenza distruggitrice. La pressione d'aria è tale che nessuno, alla distanza di quaranta a cinquanta piedi, può tenersi ritto. Le buche che i proiettili scavano nel terreno potrebbero contenere un'automobile.

Una di queste «Marie nere» cadde in mezzo ad una quarantina di cavalli: li fece a pezzi. Di un sottufficiale, che era vicino, non si trovò che un braccio ed una gamba. Un generale osservava, col suo stato maggiore, le operazioni dal tetto di un fienile. Un'automobile vuota era nel mezzo della via: un colpo esploso vicino: la terra si aperse e l'automobile scomparve d'incanto, ingoiata.

Le vittorie russe sono pure invenzioni

BERLINO, 12 matt. (urgente) — Il grande stato maggiore annuncia dal quartiere generale in data 11 sera:

Sul teatro orientale della guerra, nel nord furono respinti il 9 e il 10 ottobre dall'esercito della Prussia orientale tutti gli attacchi operati dal primo e dal decimo esercito russi contro di esso.

Anche il tentativo di aggiramento fatto dai russi presso Shirwindt è stato respinto.

Nella Polonia meridionale le avanguardie del nostro esercito hanno raggiunto la Vistola presso Grojez situata a sud di Varsavia.

Duemila uomini del secondo corpo siberiano sono caduti nelle nostre mani.

Le notizie ufficiali russe circa la grande vittoria dei russi presso Augustow e Suwalki sono invenzioni.

Il vero valore delle notizie ufficiali russe è indicato dal fatto che sulle grandi disfatte presso Tanneberg ed in Sterburg non furono pubblicati comunicati ufficiali russi.

Parigi bombardata dall'alto
Morti e feriti per lo scoppio delle bombe

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO, 12 matt. — Eccovi alcuni particolari sul bombardamento aereo di Parigi: La prima bomba di cui si udì l'esplosione nella mattina di ieri era piombata a 40 metri dal punto dove ha sede il giornale «La libera parola», sul Boulevard Montematre, a poca distanza dell'ufficio del «Corriere della Sera». Quando giunsero sul posto i giornalisti, un capanello di curiosi interrogava la portinaia che per poco non era rimasta vittima. La bomba non aveva prodotto danni gravi; era caduto solo il cornicione interno di una casa.

Un altra bomba piombò in piena strada, a breve distanza della prima, accanto a due erbivendole ambulanti, senza però ferirle.

Una bomba sulla casa di un corrispondente italiano

Impressionante fu la visita fatta da un bolide al cav. Luigi Pomè, corrispondente del «Giornale d'Italia», che abita al 5.o piano in via Laul, in una casa con ampia terrazza. Siccome la sua casa si trova presso la banca francese, così fu altre volte presa di mira.

Il collega si trovava a letto indisposto, quando improvvisamente, tra un frastuono spaventoso, seguito da un tintinnio di vetri infranti, un crollar di calcinacci, egli si trovò rovesciato fuori dal letto accanto al suo segretario. Mobili caduti, porte scardinate, attorno a lui grande disordine.

La bomba era caduta sulla terrazza producendo uno squarcio di circa 2 metri, penetrando nell'appartamento sottostante dal quale fortunatamente gli inquilini erano assenti.

Le travi furono spezzate dall'ordigno infernale come fossero state tanti fuscelli; tutta la casa fu scossa come dal terremoto; all'ingiro tutto rimase sconvolto, infranto.

Guardie e pompieri accorsero prontamente sul posto e raccolsero tra le macerie il resto dell'esplosivo ancora rovente, evitando danni e disgrazie maggiori.

Il giornalista, per fortuna, ne uscì incolume.

Un terzo giornalista bombardato

Un'altra bomba precipitò con orrendo fracasso in via Fayette, una delle arterie più popolose. Anche qui un giornalista venne preso di mira: il signor Cassini che ha corso gravissimo rischio. Percorreva egli la via in bicicletta quando fu lanciato a terra assieme alla macchina dallo spostamento d'aria prodotto per la caduta della bomba. Quando si rialzò non aveva fatto alcun male; ma due persone accanto a lui, erano rimaste uccise e una terza mortalmente ferita. Una delle persone uccise, si era ricoverata da poco a Parigi perchè la di lei casa, nel suo villaggio, era stata distrutta dai tedeschi.

Altre bombe

Altre bombe erano cadute sulla stazione di S. Lazzaro, e nei dintorni di essa.

Inoltre gli aviatori tedeschi avevano preso di mira anche Notre Dame. Due bombe incendiarie eranvi cadute, una sul tetto, l'altra nel giardinetto attiguo. Fortunatamente il prezioso monumento non soffrì danni di sorta.

Quando gli aviatori francesi si slanciarono alla ricerca di Taube sopra Parigi, era già troppo tardi; essi erano lontani.

Bisogna notare che nei giorni scorsi gli aviatori tedeschi avevano tentato altre volte di volare sopra Parigi; ma, il cielo era tersissimo, e gli aviatori francesi, non appena avvistatili, avevano dato loro subito la caccia costringendoli a ritornare indietro prima di arrivare sopra la capitale.

I «taube» provengono dalla regione che i tedeschi occupano al nord di Soissons. Appena i soldati francesi li vedono, li prendono a fucilate. Così successe anche l'ultima volta. Le truppe quando scorsero gli apparecchi che si dirigevano su Parigi, tirarono numerose fucilate. Sembra che un aviatore sia stato colpito, e sia precipitato poco lungi. Questo fatto però merita conferma.

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha già protestato la settimana scorsa contro il bombardamento aereo di una città aperta e oggi protestò di nuovo; ma come allora, anche questa volta, rimarrà senza effetto pratico immediato la sua protesta.

Quale può essere lo scopo degli ufficiali tedeschi nel bombardare Parigi? Non può essere altro che di spargere il terrore nella popolazione.

La grande battaglia in Francia.

Il comunicato ufficiale del ministro della guerra francese, dice: la cavalleria tedesca che si era impadronita di alcuni punti di passaggio sulla Lyse ne è stata ricacciata e a dovuto ritirarsi. I tedeschi vivamente attaccarono sulla destra dell'Anore senza però far progressi. Anche fra Craonne e Reims gli attacchi furono respinti. Apremut presa e ripresa rimane finalmente nelle mani dei francesi che progrediscono a nord dell'Aisne.

Prendemmo Anversa e presto prenderemo Parigi.

Parigi 12. Le bombe gettate ieri dagli aereoplani tedeschi uccisero 4 persone venti rimasero ferite. Nella maggioranza le vittime sono donne e fanciulli; uno degli aereoplani gettò pure un orifiamma legato ad un sachetto di sabbia portante la seguente scritta; «Prendemmo ANVERSA PRESTO VOSTRO TURNO.

Due divisioni di cavalleria sconfitte dai tedeschi.

BERLINO, 12 matt. (urg.) — Il grande stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale 11 sera:

All'ovest di Lilla abbiamo il 10 corr. completamente sconfitta una divisione di cavalleria francese e presso Hazedrouck un'altra divisione di cavalleria francese che ha subito gravi perdite. I combattimenti sul fronte nell'ovest non hanno condotto fin'ora ad un resultato decisivo. (Stef.)

Nel settore orientale
Le vittorie austriache

Secondo un comunicato dell'ambasciatore austriaco a Roma, i russi avevano invaso l'Ungheria, furono respinti con gravi perdite abbandonando abbondante materiale da guerra.

Turcka che trovasi in Golizia a sud di Przemysl fu occupata dagli austriaci.

La ritirata dei russi dinanzi la fortezza di Przemyls è divenuta generale.

La nostra rapida avanzata sul fiume San liberò Przemsyl dall'invasione del nemico. Le nostre truppe entrano nella fortezza dove i russi presero ancora posizione di combatimento furono attaccati battuti e posti in fuga verso i passaggi de fiume San.

A Sieniawa Lezajak masse di prigionieri caddero nelle nostre mani.

Le vittorie dei montenegrini

Un distaccamento austriaco forte di 10000 uomini marciante verso Kalinovik con evidente intenzione di raggiungere Serajevò attaccò una colonna montenegrina.

Dopo una battaglia durata due giorni il generale Martinovik che comandava i montenegrini, disfece gli austriaci presso Nonkinie.

Essi batterono in ritirata abbandonando gran numero di morti e feriti.

Secondo un telegramma da fonte inglese gli austriaci perdettero 2000 uomini, nonchè gran numero di materiale da guerra e di prigionieri.

Chi desidera coppie mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

Da Trieste.
Quattro morti in una famiglia: due fratelli, in guerra; due sorelle suicide per miseria.

TRIESTE, 11 ottobre.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Chi guardi alla superficie delle cose, chi assista alle rappresentazioni nei vari teatri (dove, peraltro, si è ridotti agli spettacoli cinematografici od a quelli di «varietà») potrebbe credere che la città nostra ben poco abbia risentito, dopo i primi giorni di sbalordimento, dallo stato di cose attuali. Ma invece, se spingete l'occhio un po' addentro, vedrete molte miserie, molti dolori. Delle prime, sono indice le numerosissime somministrazioni quotidiane di sussidi: a migliaia; dei secondi, si può farsi un'idea leggendo ogni giorno gli elenchi dei feriti che arrivano, l'annuncio dei morti, qui e negli ospedali di campo o delle altre città; annunzi che mettono in apprensione maggiore le numerose famiglie prive di ogni notizia dei loro cari. Anche oggi, ben tre annunci di morte sui campi di battaglia o in seguito a ferite pubblica il solo *Piccolo*, senza pensare ai tanti e tanti, le cui famiglie non possono darsi il lusso di un pubblico annuncio.

Una delle famiglie su cui la bufera ha portato una vera distruzione, è la famiglia Tenze, abitante in via Giuseppe Gatteri 29, composta di tre fratelli e tre sorelle. Quando il piroscafo barone Gautsch, per l'urto contro una delle mine maledette disseminate dalla guerra nell'Adriatico, saltò in aria; vi perì uno dei fratelli, ch'era terzo capitano sul piroscafo e al momento del disastro si trovava sul ponte di comando. Per il dolore provatone, una delle tre sorelle, Giovanna di anni 23, tentò suicidarsi con l'acido fenico; ma, soccorsa prontamente, fu posta fuori pericolo. Qualche tempo dopo, la sorprese sua sorella Amelia di 25 anni mentre stava per rinnovare il medesimo tentativo. Ultimamente, il secondo fratello è perito in battaglia...

Iersera, la Giovanna, il cui dolore mai si era acquietato, dopo un dialogo col fidanzato, si avvelenò, sempre con l'acido fenico, su per le scale di casa. Raccolta che si contorceva fra gli spasimi e trasportata nella abitazione di una vicinante, pochi minuti dopo spirò. L'Amelia, al doloroso annuncio, scoppiò in un pianto dirotto. La terza sorella, Valeria, di anni 18, uscì, per vedere il cadavere della povera Giovanna; mentre l'Amelia, colto il momento ch'era sola, trangugiò anch'essa il veleno e buttatasi sul letto in pochi istanti trovò la cercata morte....

Il terzo fratello, ammogliato e con numerosa prole, assicura che la causa diretta della tragedia che gli ha strappato d'un colpo due sorelle, va ascritta non tanto a dispiaceri di cuore, quanto alle tristissime condizioni in cui le fanciulle versavano, dacchè nei gorghi de «Barone Gautsch» era perito il loro unico sostegno.

Tutte le lettere aperte

Un'ordinanza di ieri stabilisce = *per necessità militari* = che le lettere per l'estero debbano essere aperte, eccettuate le disposizioni d'ufficio delle autorità e degli uffici dello Stato e delle rappresentanze diplomatiche straniere e degli uffici consolari. Le spedizioni di colli e pacchi per l'estero, non devono contenere comunicazioni scritte. Sulle cedole degli indirizzi accompagnatori e degli altri documenti accompagnatori, e nelle cedole dei vaglia postali non possono farsi comunicazioni scritte. Tutte le spedizioni postali all'estero vengono sottoposte alla revisione delle autorità militari.

Una nuova proibizione. La Luogotenenza ha or ora vietato, per riguardi pubblici, di tirare con mortai, contro la grandine, di lanciare rocchette, come pure di dare fuoco ad altro materiale di artificio in genere. Entro il raggio di due chilometri dalla costa e di un chilometro da tutti gli oggetti militari, come pure da quegli occupati o custoditi militarmente (comprese le ferrovie) è proibito in generale ogni tiro.

La disposizione è così spiegata: perchè quelle accensioni e quegli spari, nelle presenti condizioni di guerra, possono destare allarmi atti a cagionare le peggiori conseguenze.

Sguernimento di truppe.

In questi ultimi giorni furono mandati verso il teatro della guerra austro-serba tutti i militari disponibili — anche taluni ufficiali della riserva. Così apprendiamo che da Gorizia partirono anche gli ultimi battaglioni che vi formavano la guarnigione; tanto che si manderanno colà parte dei cinquecento uomini che formano la guarnigione attuale di Monfalcone.

Dopo la morte del re di Rumenia

Secondo il Giornale d'Italia il Re ha destinato il generale Caneva a rapresentarlo ai funerali di Re Carlo di Rumania.

Re Ferdinando Primo prestò ieri giuramento alla costituzione.

Pronunciò un nobile discorso improntato a sentimenti di patriottismo.

FORNI DI SOPRA

Cade da un albero. Pico Raffaele fu Valentino d'anni 58 giorni fa cadde da un albero all'altezza di circa 5 metri.

Nella caduta riportò una grave lesione alla spina dorsale che in seguito gli paralizzò tutta la metà inferiore del corpo.

Fu ricoverato nell'ospedale di Udine.

Cronaca Cittadina

L'udinese Vittorio Zuppelli ministro della guerra.

La notizia d'ffusa ieri del nostro giornale in città e in parte della Provincia (il telegramma che la portava è giunto alle ore 3) che il nostro concittadino maggior generale Vittorio Zuppelli era stato nominato ministro della guerra, fu accolto con la più viva compiacenza. Il Friuli è fiero e lieto nello stesso tempo di vedere illustri suoi figli chiamati a prestare servigi altissimi alla Grande Patria — come il generale Baldissera, il generale Caneva, ed ora il generale Zuppelli — in momenti gravi, difficili.

Vittorio Zuppelli è nato nel dicembre del 1859 a Capodistria, nelle cui Scuole reali (come allora si chiamavano) suo padre, un udinese, era professore. Ha un fratello pure insegnante: il prof. Teodoro, del nostro Ginnasio-Liceo; e conta a Udine, altri parenti. Egli frequentò il nostro R. Istituto Tecnico, dove fu sempre fra i distinti, specialmente nelle matematiche. Dopo abbracciò la carriera militare; e fece la sua carriera quasi sempre allo Stato Maggiore. Nel 1911 era colonnello del 22o fanteria e comandava il presidio di Pisa, quando fu mandato nella Tripolitania e fece il primo sbarco a Derna. Ivi si distinse quale ottimo soldato e comandante e quale reggitore del paese. Fu diretta da lui, personalmente, la sanguinosa battaglia dell'Uadi Derna del 22 dicembre 1912, nella quale ebbe salva la vita per l'eroismo del proprio attendente. Questi vedendo preso di mira il proprio superiore, d' un balzo ne coprì la persona e ricevette in pieno petto la palla destinata a quello, cadendo fulminato.

Da Derna, passò a Tripoli, capo di Stato Maggiore del Generale Trigeni; e nel 1912 fu promosso maggior Generale, e destinato a Napoli, al comando della brigata Siena e poi nominato capo di Stato Maggiore del quarto corpo d'armata comandato allora dal Duca d'Aosta. Ultimamente il Generale Cadorna, preceduto dal Generale Pollio capo dello Stato Maggiore Generale, lo chiamò quale sotto Capo.

Fu questa una delle ragioni che indussero alla scelta di lui come ministro della guerra, abbisognandosi ora specialmente di un intima coazione di propositi e di metodi fra Ministro e Stato Maggiore — coazione che pareva mancasse da ultimo, col ministro Generale Grandi. Il generale Zuppelli conosce i bisogni e le deficenze dell'esercito; e saprà, noi confidiamo fermamente, portarvi rimedio.

Egli fu sempre, anche da studente, di carattere assai modesto; e tale si dimostra nelle rare sue visite alla piccola patria, ricordando con affetto i condiscepoli e gli amici della giovinezza.

La deputazione provinciale al Generale Zuppelli.

Con felice pensiero, che troverà plauso in tutto il Friuli, oggi fu inviato dalla Deputazione prov. a S. E. Vittorio Zuppelli, nostro concittadino, nominato Ministro della Guerra, il seguente telegramma:

Vittorio Zuppelli Ministro Guerra,
ROMA

Provincia Friuli lieta ed orgogliosa che un suo figlio sia stato chiamato reggere le sorti dell'esercito nostro in quest'ora difficile e solenne per la Patria guarda a Voi con rinnovata fede mentre si maturano i destini della Nazione.

Presidente Deputazione prov.
Spezzotti

Come una udinese è rimpatriata da Belfort

Anna Angeli, una vecchietta minuscola, segaligna ma vivace, è ritornata testè da Perouse villa modesta e tranquilla a circa tre chilometri dalla piazzaforte di Belfort. E' giunta nella nostra città dopo un lungo, triste pellegrinaggio seminato dalle più tragiche visioni del terrore e della miseria. L'ombra della morte soltanto l'ha risparmiata; ma lugubri cortei di feriti che provenivano dai vicini campi di battaglia, l' hanno colmata d' orrore.

La seguiamo nel suo racconto:

Verso la prima tappa

Un ordine perentorio del comandante la piazzaforte di Perouse intimava alla fine di luglio a tutti coloro di nazionalità non francese, di abbandonare la villa e fissava a meta d'arrivo Vitoul, una borgata a ovest di Belfort e distante da Perouse una settantina di km.

— Il giorno due agosto — così ci narrò la donna — in lunga carovana l'esodo da Perouse incominciò: le prime notizie dell'azione militare impegnata sui confini della Francia — notizie spesso fantastiche e inverosimili ma che pure nello stato d'animo in cui eravamo, trovavano la più incondizionata credulità, — ci facevano raccapricciare d'angoscia e di paura. Cosicchè la carovana, sotto l'incubo della prostrazione della fatica del viaggio, dell'incertezza, della sofferenza pareva un tragico corteo funebre.

Lasciavamo tanta cosa di noi a Perouse: casa, mobili, masserizie, persone amiche, qualche parente.

Toccammo Vitoul il 5 agosto: la lunga marcia ci aveva sfiniti. L'autorità locale ci divise dapprima a seconda della nazionalità cui si pertineva e ne fece due grandi squadre: prussiani e Austriaci furono incorporati assieme, italiani e belghi pure.

Ma la comune miseria, derivataci in molta parte dalla partenza affrettata e tempestosa cui eravamo stati costretti, si palesava e nei volti smunti e nelle vesti consunte e nelle calzature slabbrate. La carità francese ci raccolse in un ampio ambiente vasto e salubre: ci vestì e ci diede il cibo. Ogni piccino s'ebbe quotidianamente un litro di buon latte, e della cioccolata, gli adulti due zuppe abbondantissime e due pani.

Un modesto pagliaio ci fu di giaciglio.

La seconda tappa — I garibaldini.

Abbandonammo Vitoul il 20 agosto e in ferrovia fummo trasportati a Montelimar, che si bagna del Rodano sotto Valenza. Montelimar è una cittadina linda ed industre che conta su per più 15.000 abitanti. Noi, profughi, l'affollammo con la nostra massa composita, ed occupammo nuovamente divisi come a Vitoul, i più ampi locali pubblici. Sulla porta dei nostri ricoveri vegliava la guardia francese, ma noi godevamo di molta libertà, cosicchè a nostro agio potemmo permetterci numerose passeggiate per le vie della città.

Lo stesso cibo che a Vitoul ci fu giornalmente preparato anche qui, e non fu verso di noi men generosa la pubblica carità. gli ammalati s'ebbero tutti gratuitamente medico, medicine ed assistenza.

Ma ciò che a Montelimar ci fece inneggiare alla nostra Patria con entusiasmo e con fede, ciò che c'impresse nell'animo un soffio nuovo di esultanza, di orgoglio, di compiacimento, fu la consapevolezza che nello stesso paese, vicinissimi a noi, tremila garibaldini italiani, sotto la guida di Ricciotti e di Santo Garibaldi, si preparavano alla battaglia con la divisa francese.

Un grido commovente solenne:

Viva l'Italia! ci gonfiò il petto e ci fiorì sulle labbra; ad esso, risposero con lo stesso slancio i tre mila garibaldini che in noi riconobbero altrettanti loro fratelli. Ed in quel grido, tutto un' inno d'amore nostalgico alla patria lontana era rivelato, tutto il sentimento della nostra italianità vi era trasfuso.

Ricciotti fece alla nostra non infima prigione una visita confidente. Ci richiese dei nostri bisogni, ci interrogò dei nostri desideri ed infine ci firmò, e fece sua, una nostra comune supplica intesa a chiedere al governo italiano un tenue sussidio per quelli tra noi che apparivano i più bisognosi.

— Vestivano divisa, i nostri garibaldini?

— Sì, una divisa quasi identica a quella della fanteria francese: calzoni rossi, giubba cortissima bleu, ciarpa bleu chiara ripetutamente attorta alla vita e berretto rosso, ed erano gai, ardenti e belli d'entusiasmo

— Ed eran tutti giovani?

— Ne conobbi di 17 anni e altri di 54, tutti fieri e vogliosi di combattere.

Si lavora nei campi

Agosto era trascorso da un po' e già declinava settembre; noi restavamo nella nostra condizione di prigionieri favoriti. Quando una strana inaspettata permessa a molti italiani, che godevano le più incondizionate simpatie dell'autorità francese, di abbandonare il loro ricovero per un lavoro proficuo: il raccolto e la vendemmia. Diverse centinaia ne furono assoldati ed una larva di quella libertà e di quell'agiatezza che ci mancava da tempo ci sorrise finalmente.

Echi della guerra

Ma pure a Montelimar si conobbero gli orrori della guerra. Giornalmente discendevano a quella stazione numerosi feriti. Essi invasero ben presto, e lo riempirono, l'ospedale, poi si sparsero negli ambienti che avevamo occupati noi e dai quali appunto per la loro sopravenuta noi fummo tolti e collocati in più modesti. Sul piazzale della stazione ogni giorno bruciavano fasci di paglia insanguinata: la paglia che aveva servito di giaciglio agli infelici durante il tragitto dai posti avanzati a noi.

Il rimpatrio

Per intercessioni speciali, a me fu infine concesso il libero passo e il gratuito trasporto ferroviario sino a Ventimiglia dapprima, e quindi alla nostra città. Abbandonai quei luoghi di miseria e di dolore, vinta dalla più profonda compassione! ma ripensando alla generosità dei francesi ed al loro buon'animo a favore degli italiani, non posso tacere il mio pensiero: ch'essi, ciò mi sembrano degni della nostra simpatia.

Una mostra ricchissima è quella che si ammirava iersera in Mercatovecchio, nel rinomato negozio della Ditta Paolo Gaspardis, la quale non ha voluto nemmeno quest'anno venir meno alle splendide sue tradizioni. Tutte quattro le vetrine rifulgenti di luce erano messe a disposizione della mostra; e il pubblico numeroso, e massime le signore, rimanevano entusiasmati a esaminare con occhio bramoso in una vetrina l'assortimento di pellicceria da signora (Stunks, Renard, Martora ecc.); in altra, le vesti secondo i figurini ultimi attilatissimi; in una terza costumi e vestaglie e camicette e sottane e altri capi finissimi di biancheria; nella quarta stoffe da uomo e maglierie igieniche.. Una ricchezza insolita; e uno squisito, signorile gusto artistico nella disposizione.

L' importazione di tori dalla Svizzera

Dopo esauriti le pratiche col Governo federale a mezzo dei nostri ministeri degli esteri e d'agricoltura, la commissione provinciale per l'acquisto e l'importazione dei tori da razza, composta dai signori, Mainardi nob. dott. Gian Lauro, Muratori dott. Mario, Canciani dott. Giacomo, Tami dott. Gino, Pepe dott. Carlo, Brombin Antonio, si recò il 29 settembre in Isvizzera per l'acquisto di circa 20 tori Simenthal e Switt prenotati da diversi allevatori della Provincia. Le pratiche per gli acquisti sono tuttora in corso, e si spera che entro la corrente settimana, verranno del tutto ultimate. Questa importazione promossa dalla benemerita commissione zootecnica assume una importanza notevole dato il forte numero di capi prenotati e il contributo del ministero d'agricoltura e della commissione zootecnica.

I tori presentemente sono radunati a Steinen ed a giorni verranno inviati a Udine per la distribuzione agli acquirenti.

Rassegne di tori rimandate.

La rassegna dei tori che doveva aver luogo il giorno 14 ottobre in S. Vito e Cordovado ed il giorno 15 ottobre in Pordenone ed Azzano Decimo è rimandata ad altro prossimo giorno, di cui sarà data notizia.

Il match di ieri. — Davanti ad un pubblico poco numeroso, nel campo dei giuochi la A. C. Udine e la F. C. Venezia si sono battute ad una partita di foot-ball.

La squadra udinese era così composta: Paglianti, Lunazzi, Dal Dan, Micheletto, Zamengo, Loschi, Roman, Cosmi, Blasich, Montico, Nespoli.

Quella di Venezia: Barzieghi, Borgatta, Dorigo II.o, Dorigo I.o, Lanza II.o, Strina, Piccoli, Padovan, Vecchina, Storto, Ferrari.

La partita s' iniziò alle 15.15; alla fine del primo tempo le due squadre segnano entrambe 1 punto.

Nella ripresa segnano un altro goal ciascuna ed il giuoco si chiude con punti pari.

Arbitro Bortoletti.

Fra Paolo Sarpi commemorato. Iersera, nella sala Maggiore della Chiesa evangelica metodista, davanti a discreto numero d' intervenuti, il prof. Sala tenne una pubblica conferenza su « Fra Paolo Sarpi e l'opera sua ». Parlò per oltre un' ora, facendo rilevare la straordinaria variata coltura del frate insigne, il cui nome è passato alla storia come affermazione di liberi sensi.

Un bel quadro, che tale può dirsi e merita d' essere segnalato all'ammirazione del pubblico, è lo splendido ritratto ingrandimento, di una stella del teatro lirico, esposto all' ingresso della fotografia del sig. Paris Giovanni in Piazza Vittorio Emanuele. Se la posa è un po' teatrale e ricercata, riesce però di bellissimo effetto l'espressione ideale della testa formosa, e le sfumature e la luce sapientemente distribuita, ed i ritocchi eseguiti da mano maestra, fanno sì che la figura balza viva dal quadro. Congratulazioni coll'artista ed auguri.

Le suicide. — Le condizioni di Albina Buffoni e di Ines Londero, le due povere donne che a scopo suicida hanno venerdì decorso ingoiato delle sostanze venefiche e furono perciò ricoverate nell' Ospedale, si mantengono gravi.

Allarmanti in modo particolare sono quelle della Londero che è presa dalla febbre ed è esaurita dal vomito che nelle giornate precedenti l' affliise in varie riprese.

Onorare beneficando. — I Sigg. Tina e Giuseppe Del Negro, per onorare la memoria della loro adorata mamma e suocera, offrono L. 25 alla Cucina Popolare, per buoni da distribuirsi ai poveri.

La formazione nelle giovinette e l'età critica nelle donne.

vuol dire «*Anemia*» ed «*Intossicazione*». Due periodi difficili per i disturbi che ne conseguono. Fortificare l'organismo, aumentare i globuli rossi del sangue, significa aumentare del decuplo l'energia vitale per superare questi pericolosi passaggi; tale risultato si ottiene con una cura di 20 giorni mediante l'*Elisir S. Vincenzo de Paoli* (50 anni di successo).

Prezzi di vendita a Milano lire 5 il flacone; lire 19 per 4 flaconi. Franco nel Regno a mezzo posta lire 5.75 per 1 flacone e lire 20 per 4 flaconi. In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l' Italia:

A MANZONI e C. — *Milano — Roma-Genova.*

In libertà provvisoria. — E' stato messo in libertà provvisoria Guido Steidler, quel triestino che venne arrestato a San Giorgio di Nogaro mentre tentava di portare in territorio austriaco ventisette mila lire in oro.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Cavalleria e Pagliacci

La seconda rappresentazione ottenne un successo di gran lunga superiore della *prèmiere*. Un maggior affiatamento nella orchestra, e un complesso omogeneo complesso nei cori hanno fatto sul pubblico una ottima impressione.

Il Cavallini e il Broccardi in « Cavalleria » il Dragoni e il Cretti in « Pagliacci » furono rimeritati di applausi particolari.

Questo spettacolo lirico si ripeterà al sociale Martedì, Giovedì, sabato e Domenica.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO. Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste(Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Ai Deboli, Pallidi, Anemici, Magri, Tisici la grande scoperta terapeutica del giorno

CURA PER INGRASSARE

Per irrobustire l'organismo, rinnovarlo, renderlo forte e prosperoso,

Questa nuova cura meravigliosa che ha fatto tanto rumore presso la classe medica studiosa per i suoi effetti benefici che apporta ad ogni organismo, effetti pronti e precisi, tanto negli adulti come nei giovanetti, nei fanciulli e nei convalescenti è già consacrata dall'autorevole giudizio delle celebrità scientifiche note in tutto il mondo quali nostri illustri Prof. Dott. Silva dell'Università di Padova, Dott. Ajello dall'Università di Catania, Dott. Finklei dell'Università di Bon, Dott. T. Rumf dell'Ospedale delle malattie polmonali di Gobersdor, Dott. Tronher e Dott. Hoppe di Monaco, del Prof. Dott. Joh Frentzel dell'Università di Berlino, del celebre Dott. Kaumar di Monaco, Del Dott. Brow di Londra del dott. Smith di Vienna ecc.

La cura si compone di "Vigor al Tropon„ e di "Palladion„ (polvere di carne ed uova)

(*Un cucchiaio da minestra di questa polvere equivale a una bella bistecca ed a cinque uova*).

ALCUNI CERTIFICATI

La Signora COSTUMI BETTNA di Vogogna che era stata giudicata inguaribile per malattia di petto e di esaurimento generale dopo soli 42 giorni di cura ci scrive:

« Sembra che sia risuscitata « ad una nuova vita, sono cresciuta 5 chili in un mese e « mezzo. Ho acquistato un bel « colore e mi sento abbastanza « bene. Sento che ogni giorno « miglioro un po'. Vi ringrazio « tanto. Mangio con appetito, « sono allegra e felice ».

Il Signor GIOVANNI BIANCHI studente all'Università di Padova, esaurito dallo studio ed affetto da bronco alveolite, da debolezza generale, neurastenia, febbre e sudori, ci scrive:

« Ho finito in questo momento « la quarta cura speditami, sono « cresciuto soltanto Kg. 11 e « mezzo, ma in compenso sto « molto bene. Mi sono irrobustito, non ho più alcun disturbo « e la febbre da più di un mese « è cessata: così pure sono cessati i continui sudori che mi « davano tanto fastidio ».

La signorina S. N., figlia di un ricco negoziante di Milano, aveva provato ogni serie di rimedi ricostituenti, sia preparati in Pillole come in goccie, aveva fatto più di 900 iniezioni e pure continuava in Lei una magrezza spaventosa. Il colore della pelle era di un giallo sporco tendente il verde ed era già molto raggrinzita. La stitichezza persisteva ostinata. Passava una esistenza triste e sconsolata.

Dopo undici settimane di cura la signorina fece un cambiamento tale da essere quasi irriconoscibile; ebbe un aumento di peso di quasi 14 chilogrammi. Bianca e rosea, le forme arrotondate abbondanti, meravigliato tutti non esclusi i Medici che n erano occupati di Lei.

Questa cura è da preferirsi a tutte quelle esistenti ai nostri giorni nei casi di **anemia, nevrastenia, gracilità, pallidezza, tardo sviluppo, clorosi, cattiva assimilazione, brutto colore della pelle, convalescenze, strapazzi, vizi, ecc**

Questo rimedio principe non dà soltanto la grassezza ma anche forza e salute durevoli

Forma un sangue nuovo, fresco ed abbondante. Nuovi tessuti nuovi muscoli e nuovi nervi.

Agisce anche in caso di debolezza ereditaria, trasformando in poche settimane un individuo debole, magro e pallido, dandogli aspetto di prosperità invidiabile. Chi ha fatto cure elettriche, in pillole, con Emulsioni o per iniezione, scriva al **Deposito Generale** per l'**Italia e Colonie** FIRST ANGLO-AMERICAN STOR-**Milano**, via Monte Napoleon, 22 dal quale avrà opuscolo gratis e franco. Unire francobollo.

Costo della cura L. 12.90 franco nel Regno. Estero Europa) L. 2 in più. Nord e Sud America, America Centrale, India Inglesi, Transwaal L. 4 in più.

Ai signori Medici, Farmacisti e Levatrici viene fatto uno sconto.

STITICHEZZA

— e sue conseguenze —

CURA RAZIONALE GUARIGIONE con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da S. DE LOUGUIER Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

PREZZO L. 1,50 Il Flacone di 25 grani.

Esigere "GRAINS de VALS„ sopra ogni pillola.

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di **Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.** Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale Antisyphilis della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero ciarlatanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. - Napoli.

Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati per pretesi specifici antivenerei in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile* ed *efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide. - Messina.

Prof. Giovanni Melle
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. 4.— Per posta L. 4,80 — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.

D. N. [illegible] Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 60 e Via Duomo 355-357 - Telefono 9-82.

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Franc. Cogolo
Callista

via Savergnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto alle ore 8 alle 17. Si reca a domicilio.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi

franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

ACQUA DA TOELETTA
- HALSEN -

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

La reclame e l'anima del commercio

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Calo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamente anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

[illegible] cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; non contengono iodio « di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti all[illegible] eto animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

---

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malatte della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 - medio L. 2.75 - grande L. 3.25 - per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

Udine — Tip. Domenico Del Bianco